Giovedì 27 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 125
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Per la battaglia del grano

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. on. Tito Pozzi, si è riunito presso l'Istituto Federale di Credito di Venezia il Comitato generale ordinatore delle manifestazioni per il grano nelle Tre Venezie. Alla riunione parteciparono anche i rappresentanti delle provincie che formano la regione: per il Friuli, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Fu stabilito il piano di lavoro che verrà svolto con l'attiva e fattiva collaborazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le quali provincialmente penseranno alla raccolta delle domande di partecipazione ai Concorsi indetti dall'Istituto Federale in tutte le Provincie delle Tre Venezie per la «Battagia del Grano»; domande da apprestarsi su schemi all'uopo predisposti, non oltre il 10 giugno p. v. Le Cattedre Ambulanti si metterranno immediatamente al lavoro per le operazioni di rilevamento, raccolta, controllo delle domande ecc. e tutto il materiale che via via affluirà ad esse, debitamente sistemato, verrà trasmesso alla commissione speciale dell'Istituto Federale di Credito non oltre il 10 luglio.

I Concorrenti sono stati divisi in due categorie: della prima fan parte i produttori piccoli e medi che abbiano in conduzione fondi non superiori ai 15 Ettari, dei quali almeno mezzo ettaro investito a frumento; della seconda, i grandi produttori.

Per i piccoli e medi produttori e per ogni Provincia del Veneto, della Venezia Tridentina e dell'Istria, vengono assegnati 5 diplomi di prima classe con premi in denaro di l. 1.000 e 10 di seconda classe con premi di l. 500. Per le provincie di Trieste e di Fiume, premi separati.

Per i grandi produttori, l'Istituto Federale di Credito pone complessivamente a disposizione 6 gran premi costituiti da 6 grandi medaglie d'oro e diplomi, 12 premi assoluti (12 medaglie d'oro e diplomi) e 24 primi premi (24 medaglie d'oro e diplomi).

Le manifestazioni dell'Istituto Federale di Credito per la «Battaglia del Grano» verranno integrate da una grande Mostra Veneta del Grano, con numerosi premi, organizzata su tre Sezioni delle quali la prima riguarda le macchine ed attrezzi, la seconda la coltura e i prodotti, la terza il panificio. Quest'ultima è riservata esclusivamente ai coltivatori del Veneto; per le macchine e gli attrezzi, la partecipazione è libera a tutte le Ditte italiane o straniere, purchè siano regolarmente rappresentate nel Veneto.

La Mostra verrà tenuta a Padova dal 28 Agosto al 4 Settembre, mentre il 5 Settembre, a conclusione e coronamento delle varie manifestazioni, si terrà in Venezia presso l'Istituto Federale di Credito il Convegno degli Agricoltori Veneti per l'esame e discussione del seguente tema:

La coltura del grano: *a)* nei suoi rapporti con l'Economia Regionale; *b)* nei suoi rapporti con le bonifiche ed irrigazioni; *c)* nei suoi rapporti col credito.

L' interessamento della Prefettura per la Festa del Fiore

Il Prefetto ha diretto ai Sindaci della Provincia, e per conoscenza ai Sottoprefetti, la seguente circolare:

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare, in ottemperanza alle disposizioni inpartite dal Ministero dell'Interno ha stabilito di assumere l'iniziativa della celebrazione della «Festa del Fiore» o giornata antitubercolare, in tutti i comuni della Provincia del Friuli.

Tale festa avrà luogo il giorno 6 del prossimo mese di giugno ed essa deve avere quell'alto significato che ha: cioè di chiamare attraverso una continua propaganda, i cittadini di ogni classe a contribuire alla lotta contro la tubercolosi, che rappresenta non solo una manifestazione di elevata civiltà e di umana solidarietà, ma anche uno dei compiti sociali più alti per la difesa della nostra stirpe da uno dei più terribili mali sociali.

Sono pertanto sicuro che alla buona riuscita della festa non mancherà tutto il contributo del Comitato Ordinatore e specialmente quello della S. V. e dell'Ufficiale Sanitario.

PORDENONE

Beneficenza

In memoria del compianto co. Pirro di Porcia, furono devolute all'Istituto S. Giorgio le seguenti elargizioni: co.ssa Lina di Porcia L. 1500 — co. Giuseppe di Porcia L. 1000.

In memoria del defunto co. rag. Nicolò Barbarich hanno versato al pro Infanzia: ditta R. Savio L. 50 — cav. Ernesto Cossetti L. 25.

La Signora Salem-Galvani Erminia per commemorare la morte del compianto suo figlio dott. Giorgio ha versato lire 200 pro istituenda casa di ricovero.

CORDENONS

Commemorazione del XXIV Maggio

Domenica 23 corr. col concorso del Fascio del P. N. F., di tutte le locali Associazioni con bandiera, del Corpo insegnante e della Banda Sociale furono distribuiti i distintivi d'onore agli orfani di guerra ed i brevetti di Gratitudine Nazionale alle madri dei Caduti.

E dopo di aver questo Sindaco degnamente commemorato la storica data del 24 Maggio, a cura degli alunni di queste scuole furono deposte due corone sul Monumento dei morti in guerra.

SACILE

L'arresto di uno zingaro disertore

Di ritorno dalla Fiera di S. Urbano in quel di Godega, sostò alla periferia della città una comitiva di zingari. Nei nostri esercizi questi bevettero senza misura. Pare, anche, che tra loro vi sieno stati degli alterchi, tanto che fu richiamata la curiosità del pubblico.

Il capo dei vigili, sig. De Luca intervenuto, trasse in arresto uno dei contendenti, che, venne più tardi riconosciuto come disertore dal servizio militare. Egli si chiama Antonio Radik, nato a Visignano d'Istria il 28 novembre 1900, girovago.

Venne tosto consegnato alla Benemerita che lo trattenne in camera di sicurezza.

PAGNACCO

Festa pro dote della scuola

Nel teatrino «Silvio Pellico» gentilmente concesso dal Rev.mo Parroco D. Dorigo, le scolaresche svolsero un programma simpatico e vario di recitazioni, bozzetti, scenette, poesie e musica e canti pro dote della scuola.

La primaparte era suddivisa in due sez. — nelal prima — educativa — furono ammirati i monologhi: «La dote della scuola» e la «Colpa di Mario» e la «Verità», varie poesiole delle da alunne delle prime classi, e versi friulani recitati con spirito da alunni della classe quinta. Graziosa e brillante la commedia «Lasse sta i niz» composta dalla maestra Dorina Aita, insegnante nella frazione di Fontanabona.

La gentile signorina Raffaela nob. Angeli, allieva del prof. Ganzoni, al pianoforte, accompagnò il suo maestro nel canto dell'«Ave Maria» del Tosti e del Notturno: «Prima Carezza», dimostrando ottima scuola e tocco geniale e sicuro, ciò che rilevammo poi nella seconda sonata del Clementi, ove i coloriti ebbero felice risalto. Alla brava signorina riuscirà lusinghiero l'augurio di un brillante esito nello studio del pianoforte iniziato appena da due anni.

La signorina maestra G. Franz meritò la sua giusta parte di plausi nell'esecuzione accurata ed artistica della «Danza delle ore» di Ponchielli.

Il decalogo igienico - morale, composto a Fiume dal maestro Ganzoni, dimostrò quale deve essere oggi lo scolaro italiano per essere domani degno della grandezza di Roma Imperiale.

Nella seconda, sezione patriottica i canti ed inni seguiti da poesie, diedero la giusta impressione di continuità storica della nostra redenzione Patria con «Inno di Mameli», «Sulle balze del Trentino», «Monte Grappa», «Leggenda del Piave», «Preghiera ai Caduti», Giovinezza», «Inno degli Orfani di Guerra» di Ganzoni, dedicato all'Istituto di Rubignacco, e «Ciant de bandiere», cantati solo nel la prima strofa dagli alunni disposti in elegante disposizione scenica.

Dopo una breve pausa, annunziata da un brioso monologo, seguì la seconda parte del programma — di carattere ameno - coreografico.

Durante la scenetta «Maggio» di A. Bertoli, recitata con grazia da alunne di quarta classe, un coro interno eseguì «Campane in festa», di Ganzoni e dopo un piccolo monologo «Il sapientone», detto da un alunno di terza classe, avemmo la fortuna di ascoltare «Le stagioni» bozzetto ginnico - musicale del maestro Ganzoni, che l'anno scorso ebbe così lusinghiero esito al vostro Teatro Sociale.

Una dozzina di alunne nelle parti primarie e nei cori, nonchè nella simpatica parte di Cupido che intreccia la trama svolta dalle esecutrici, dimostrò meravigliosamente quanto possa la pazienza di un appassionato istruttore quale il maestro Ganzoni e nella non facilissima parte affidata alle alunne, riuscirono in modo superiore ad ogni attesa.

La finale fu con entusiasmo bissata e il lavoro piacque superlativamente. Il bozzetto potrà venire prodotto senza difficoltà in tutte le feste congeneri.

Il pubblico numerosissimo intervenuto fece comprendere la sua completa soddisfazione e ammirazione per quanto fecero gli insegnanti del Comune per preparare in una sola settimana, gli alunni ad una recita così completa e genialmente ordinata, che venne eseguita tutta di getto, senza le noiose pause, che stancano ed indispongono l'ascoltatore. A richiesta generale domenica la recita sarà replicata con nuovi numeri in sostituzione dei precedenti.

Le scuole di Pagnacco, domenica, si sono fatte proprio onore!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le vittorie sportive concittadine A Polo il Giro del Carso....

Domenica a Gorizia si disputò il 5.o Giro del Carso (Km. 128), con la partecipazione dei migliori corridori Veneto - Giuliani.

Il concittadino Polo Elio rinnovava il successo di dieci giorni or sono a Trieste vincendo clamorosamente la gara.

...e a Stefanutti la Coppa 24 Maggio

Lunedì a Pola, su un percorso di 130 chilometri, venne disputata la Coppa XXIV Maggio. L'inesauribile Steffanutti riusciva ad imporsi vincendo brillantemente staccando di 5 minuti primi tutti i concorrenti.

Ai bravi ciclisti che ancora una volta hanno saputo tener alto il buon nome sportivo Sanvitese i nostri vivi rallegramenti.

La Coppa San Vito

La data di effettuazione di questa gara, che giustamente viene considerata come la più classica ed importante competizione dilettantistica del Friuli, è stata definitivamente fissata al 27 Giugno.

L'U. S. Sanvitese ha iniziato il lavoro organizzativo della grande prova e nulla trascurerà affinchè questa quarta edizione riesca degna del suo passato.

Hanno incominciato ad affluire i premi, di modo che la già ricca dotazione degli anni precedenti è prevedibile venga superata. La competenza organizzativa dei dirigenti del Club Sanvitese dà sicuro affidamento per l'immancabile riuscita della gara.

PALMANOVA

Banda cittadina

La sera del 24 maggio tenne concerto in piazza Palmanova, la locale Banda Cittadina. L'esecuzione di tutto il programma è stata ottima sotto ogni aspetto, tanto da destare la piena ammirazione del numerosissimo uditorio che applaudì vivamente e ripetutamente. Ne deve esser data lode sia all'egregio maestro Mazzei che seppe infondere a tutti i componenti del corpo bandistico, compresi i nuovi allievi, la vera e sana passione per l'arte musicale; sia ai componenti stessi, i quali per vera passione, e non per lucro, sacrificano, sebbene stanchi del lavoro giornaliero, volentieri e con entusiasmo le ore serali per lo studio della nobile arte.

Ecco una Istituzione altamente istruttiva che i cittadini tutti devono sentirsi obbligati ad aiutare, e sorreggere, sia moralmente che materialmente. La Banda, come è oggi costituita, certamente continuerà a farsi onore e così potrà anche essere chiamata a prestare servizi nei paesi circonvicini, con decoro della nostra Cittadina.

Congregazione di Carità

Finalmente è in via risolutiva la spinosa questione della locale Casa di Ricovero e per meglio dire della Casa di riposo per i vecchi. E ciò la dobbiamo all'interessamento del Consiglio della Pia Opera, diretta dall'infaticabile cav. R. Geremia, ed all'aiuto valido dell'ill.mo signor Sindaco. La benemerita Ditta Angeli sta lavorando alacremente nei locali delle vecchie. Scuole Comunali per adattarle allo scopo. Il piano terra sarà adibito a Cucina Economica, Cucina popolare e refettorio dei ricoverati, tutto ben disposto ed ogni reparto isolato. Il primo piano verrà usufruito come dormitorio, e certamente, dati gli ambienti spaziosi e sani, i poveri vecchi avranno finalmente un luogo decente dove poter passare in pace l'ultimo periodo della loro vita. Il secondo piano sarà adibito ad alloggio del Custode ed a deposito degli oggetti, vestimenti ecc. E' sperabile che ora, venga seriamente presa in esame la grave questione dell'accattonaggio. Con un pò di buona volontà, dovrebbe, come in tante città e paesetti anche vicini, sorgere un accordo fra Autorità, Sodalizi vari e cittadini tutti, per far finalmente scomparire lo sconcio delle lunghe file dei mendicanti, (donne, bambini, vecchi, ubbriaconi ecc.) che trascinano (il sabato specialmente, ma anche gli altri giorni), attraverso le belle e pulite vie della nostra civile Cittadina le loro più o meno volute immondizie personali.

Buona usanza

Alla Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di guerra pervennero le seguenti oblazioni:

Bertossi dott. Giacomo in morte della ved. Candotto L. 20; del sig. Urdich 5; della signora Nievo 10; del capitano Verderano 10; del sig. Vallon 10; Università Popolare 190; Banca Cattolica succurs. di Palmanova 100; avv. Guglielmo Bearzi: in morte del capitano Verderamo 10; del sig. Vallon 10; prof. Commessatti in morte del sig. Vallon 10.

CIVIDALE

Buona usanza

Sottoscrizione tra gl'insegnanti delle Scuole Elementari e del Giardino d'Infanzia, per un'offerta all'istituenda «Casa di Ricovero e Asilo Infantile di Cividale» in memoria del compianto G. Battista Buttera: Cav. Antonio Rieppi L. 5; F. Periz, M. Del Basso; Elena Pozzi; Maria Rizzi; G. Cossio; A. Costantin Soldà; R. Bront, A. Di Varmo; G. Scubla; Olga Costantini, A. Tonini, Egitta Rizzi, A. Zuliani, M. Pedrazzi, C. Perissutti; V. Serafini; Olimpia Rieppi, Malvina Pozza, Cesarina De Angeli, Granzotto C., A. Stagni, F. Fachini, E. Caucig, I. Venuti; E. Tercimonti Laura Ciban M., Bice Ciban E. lire tre ciascuno; L. Cernettig e D. Del Torre, lire 2 ciascuno.

La tombola

Anche quest'anno l'amministrazione della Congregazione di Carità ha disposto per l'estrazione dell'annuale tombola per la domenica del 11 luglio, le vincite saranno: 1.a Tombola lire 1000, seconda tombola lire 300; cinquina 200; cartella vergine lire 50.

Agli orfani

La Società Unione Operaia Escursionisti Italiani, Sezione di Cividale e l'Unione Ginnico Sportiva di Cividale hanno inviato agli orfani di guerra del Comune L. 149 quale rimanenza di una sottoscrizione per una corona al socio Buttera Battista.

Mostra - Pesca Gastronomica

Venne diramata alle Aziende Agricole della Provincia, la circolare seguente:

«L'Unione Ginnico Sportiva e l'Asilo Infantile di Cividale si sono fatti promotori a scopo di beneficenza di una grande manifestazione provinciale gastronomica ed assaggio di vini pel prossimo settembre.

Il Comitato organizzatore si rivolge a cotesta onorevole Azienda Agricola perchè voglia partecipare coi suoi pregiati prodotti all'assaggio vini con vendita al pubblico per proprio conto.

I partecipanti all'assaggio saranno esenti di tassa di iscrizione e di tassa posteggio, però dovranno versare al Comitato il 20 per cento sugli incassi.

Il Comitato conta sulla sicura adesione di cotesta Onorevole Azienda Agricola e resta in attesa di un cortese riscontro che dovrà pervenire al Comitato non oltre il 10 giugno c. a.».

Il Comitato è così costituito: presidente Mazzocca dott. Alfredo; Segretario: Zugliani Luigi; Cassiere: Volpe rag. Giuseppe; Membri: Ortali dott. Alfredo; Della Savia dott. Albano; Orazio D'Orlandi; Brigo geom. Giulio; Rosso Romeo; Giorgio Persoglia; Mario Deganutti.

CAPORETTO

Decreto prefett. per la strada Isonzo

In seguito al crollo del ponticello ubicato alla progressiva e chilometrica 140.400 della strada detta dell'Isonzo, tronco Caporetto-Raibl, si sta provvedendo all'esecuzione dei lavori di somma urgenza, per la ricostruzione del ponte stesso.

Per non interrompere il transito lungo la strada, l'Ufficio del Genio Civile - Sezione Autonoma di Gorizia - ha provveduto a deviare sull'apposito passaggio provvisorio in legname.

Ora la R. Prefettura, visto che in detto passaggio provvisorio, si rende necessario limitare il carico dei veicoli, ha decretato che il carico dei veicoli viene limitato a quintali 60.

Detta disposizione avrà la durata di 90 giorni.

TOLMEZZO

Sindacato Tabaccai

E' qui seguita la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Tolmezzo. Alla riunione ha presenziato il segretario prov. sig. Perini Ede, il quale, dopo aver spiegato agli interessati i concetti sindacali, ha proceduto alla nomina del direttorio nelle persone dei sigg. Molinari Vittorio - segretario; Puppin G. Batta, De Cilia Arturo, Serem Egidio, Casanova Pietro, Sallon Osvaldo, Morassi Pietro.

AZZANO X.

La luce

La Soc. An. Litoranea di Elettricità è stata autorizzata con decreto ministeriale, ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volts da Azzano Decimo ad Annone Veneto.

La linea sarà costruita secondo le modalità tecniche fissate e, prima dell'esercizio, verrà collaudata dall'Ufficio del Genio Civile di Udine.

BUDOIA

Impianto di linea elettrica

Con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici la Società Idroelettrica Fontaniva è stata autorizzata ad impiantare ed esercire una linea elettrica alla tensione di 3850 volts dalla centrale di Polcenigo ai Comuni di Polcenigo e Budoia.

La linea sarà costruita secondo le modalità tecniche già fissate e prima dell'esercizio verrà collaudata dall'Ufficio del Genio Civile di Udine.

S. QUIRINO

Commemorazione del XXIV Maggio

Anche a S. Quirino ieri fu commemorata l'entrata in guerra e rievocati i nostri gloriosi caduti. Gli alunni delle scuole dinnanzi al monumento cantarono inni patriottici e il segretario politico del Fascio locale Sig. Giacomo Cigolotti tenne un bellissimo discorso d'occasione.

I cattolici friulani dinanzi alla nuova situazione politica nella commemorazione della Rerum Novarum

Un notevole discorso dell'avv. Candolini

L'avv. Candolini ha commemorato domenica sera, nel Teatro del Seminario, l'annuale della *Rerum Novarum*, dinanzi a trecento persone elette del mondo cattolico udinese, per incarico avuto dalla Unione Uomini Cattolici.

La celebrazione friulana entra nel quadro di mille, che non senza significato sono avvenute questi giorni in tutta l'Italia: quella dell'anno passato, fatta dal sottoscritto e le precedenti, se forti e profonde come affermazione di pensiero e di condotta pratica di una élite nel campo sociale e politico, non ebbero tuttavia la gravità di quest'ultima, in cui s'è fatta manifestazione aperta dell'atteggiamento dei cattolici friulani dinanzi alla situazione attuale, viso aperto dinanzi al Regime. E diciamo dei cattolici: infatti nella adunata abbiamo viste riunite, se non accordate, tutte le tendenze che in questi ultimi anni si sono mostrate nel seno delle organizzazioni cattoliche friulane e di riflesso italiane, compreso il gruppo vivace dei giovani della democrazia cristiana guidata dall'avv. Candolini.

Sono mancati l'Arcivescovo, il comm. Brosadola, l'avv. Biavaschi, ma per necessità di preoccupazioni e di contrattempi e vi avevano mandato i rappresentanti e le adesioni; erano presenti i dirigenti di tutte le diramazioni del movimento cattolico, i professori del Seminario, molte personalità cittadine.

IL DISCORSO

Il discorso dell'avv. Candolini è stato un esame critico condotto sulla base di inconfutabili documenti; proviamo di riassumerlo nelle linee essenziali.

«In una affermazione del «Corriere della Sera», la «questione sociale» è all'ordine del giorno; lo sciopero inglese, le leggi sindacali del governo italiano, il grande convegno vaticano per la commemorazione della «Rerum Novarum» sono motivi viventi continui che spingono a considerarla in ogni suo nuovo atteggiamento. Ad essa si è affrettato il regime fascista, con i suoi uomini migliori; ad essa prima innegabilmente si sono volti i Cattolici, tentando di uscire dal neutralismo di scuole e di governi liberali, di arginare seriamente il materialismo socialista.

Permane viva oggi stesso, dopo la varata legislazione fascista; tornerà a presentarsi con forza e forme inconsuete. — Che cosa è la questione sociale se non la espressione dell'affanno drammatico dell'umanità? Dell'attrito eterno fra classi alte e basse, capitale e lavoro? — Più a fondo: essa è il tormentato movimento dell'uomo verso un bene, una perfezione più alta; è la lotta con sè stesso nella ricerca di quella meta.

— Più in alto: questa battaglia non avrà requie in questo mondo, solo nel di là!

— Tale è la visione sintetica dei cattolici e da qui essi traggono norme semplici, vere, così dal vangelo come dalla filosofia nello sforzo immane per la conquista della pace e felicità personale e sociale.

«Quaerite primum regnum Dei...» o genti affaticate; lontano dal regno di Dio, mai potrete trovare quello della giustizia!

Collocati su questa base di un concetto spirituale, superiore dei movimenti sociali, possono i cattolici accostarsi ad esaminare e a trattare serenamente la questione sociale, con speranza.

L'ENCICLICA «RERUM NOVARUM»

L'oratore fa la storia sintetica dell'industrialismo del secolo XIX e con le parole del Pontefice Leone XIII espone i mali, chè dalla madrestra cupidigia del capitalismo, piombarono schiere innumeri di lavoratori. Effetti dell'industrialismo centuplicato del secolo XIX sono stati progresso e ricchezza da un lato, enorme povertà e abiezione dell'altro, concludendo ad uno squilibrio sociale terrificante.

Ecco lo stato sociale, cui dovettero pur accostarsi studiosi e reggitori: siffatta situazione economica era accettata dal liberalismo agnostico e per sè individuali e collettive; era sfruttata dal socialismo che spinse le masse impreparate alla ribellione con l'utopia della comunità perfetta e beata, o con le conquiste graduali a danno del capitalismo. Sulla tempesta vigilava la Chiesa, immutabile nei principi, adattabile e veramente progressista nelle particolari applicazioni, come ha testè pronunciato il Pontefice.

— Un giorno le porte bronzee di S. Pietro si aprivano al corteo inconsueto di 4000 operai guidati da Leone Harmel e il card. Langenieux per essi invocava l'intervento del Pontefice nelle questioni del lavoro.

Era il momento favorevole ed atteso per l'intervento ufficiale ed ecco apparir nella primavera del 1891 la grande lettera enciclica «Rerum Novarum», che è il documento della gloria eterna di papa Leone non solo, ma del papato romano. L'enciclica è un esame acuto delle condizioni sociali ed affronta in pieno la questione del capitale e del lavoro: le classi ricche sono richiamate severamente a giustizia verso i lavoratori; i sacri diritti di questi sono proclamati e difesi; a base di ogni rivendicazione è posta la morale cristiana di giustizia e di carità che tutti sottopone ad una visione alta spirituale i problemi umani e grida non la lotta, ma la collaborazione delle classi!

Nell'enciclica Leoniana sono condannati il liberalismo agnostico individualista e il socialismo materialista; mentre, richiamata la ricchezza all'uso onesto per l'universale bene, non la distrugge e prospetta una soluzione di equilibrio, quanto possibile radicale, graduale, legale in quella corrente, che si era già delineata con forti ingegni e masse, la democrazia cristiana. Concezione non solo idealistica, ma concreta della politica sociale.

Molti anni sono passati dall'origine della «Rerum Novarum»; ed oggi quei problemi là trattati sono arcivivi, scottanti e cercano insistenti uno sbocco definitivo, eguali tormentosi in tutta l'Europa.

RAFFRONTI

L'oratore fa un quadro sintetico delle condizioni sociali e politiche nelle tre parti d'Europa, ove dominano sistemi sociali diversi. La visione della Russia bolscevica gli è data dalla relazione serissima del menscevico Garvi e del deputato socialista austriaco Otto Baur, il quale crede superato il momento critico della rivoluzione leninista, ed avviata la economia russa ad un aspetto, non comunistico, bensì democratico. L'esempio della Russia indica il crollo di teorie utopistiche per sè stesse e più l'aspetto di uno stato di compressione delle libertà più elementari.

Tuttavia nonostante l'esempio russo il socialismo rappresenta in notevole parte, storicamente se non nella pura teoria, un reagente provvidenziale per correggere le ingiustizie della costituzione economica del capitalismo: questo e quello forze differenti, (che pure convergono a una risultante di progresso sociale. L'avverarsi di questo fenomeno si ripete nell'Inghilterra attualmente, dove sur un terreno di reciproco rispetto le classi combattono per i propri interessi sotto un regime liberale, non assolutista, ma solo moderatore, non cieco, inclinato anzi dalle forze della lotta alle riforme democratiche. Nè l'esperimento russo è caduto, benchè modificato, nè quello inglese, come testè ha rilevato il popolo d'Italia, è stato sterile alla democrazia; ma rappresentano la premura ad uno sbocco conclusivo dlela questione sociale.

Il socialismo, come quello russo, sta divenendo possibilista almeno praticamente, il liberalismo conservatore britannico si muta in democrazia, tentando pure di salvare i principi della costituzione del Paese.

Il paese del terzo esperimento è l'Italia, dove il fascismo ricco dell'esempio russo e dei tormenti del dopo guerra potè sorgere come moto di reazione al travaglio del socialismo rivoluzionario che dovea essere asseggiero.

IL SINDACALISMO NAZIONALE

La lotta al socialismo portava alla creazione di un sindacalismo proprio, in cui attrarre le masse, distogliendole da quello internazionalista, così se non l'essenza economica dell'organizzazione, almeno la forma e l'indirizzo non erano socialisti. Divenuto regime, il partito identificò con lo stato e con la nazione sè stesso ed ogni attività svolgentesi nello stato: quindi la preoccupazione di regolamentare tutta la vita civile della Nazione, che solo così potrebbe affrontare il problema economico.

Rimane limite critico l'interesse nazionale inteso come adesione al regime; inamissibile per ciò la libertà di organizzazione, di discussione; quindi il monopolio statale in materia sindacale, col patto di palazzo Vidoni, che riserbava alle Corporazioni fasciste la trattazione delle questioni del lavoro e con la legislazione corporativa. Il Rossoni vagheggiò il corporazionismo integrale autonomo e aderente al partito; ma il fascismo diffidò di questa forza imponente marginale e la volle inquadrata nell'organismo del partito e dello stato, che al sindacalismo fascista, in una forma moderna, dei falansteri, esteso a tutte le professioni, organizzate e confederate, s'è attribuito la direzione e la responsabilità della vita economica della Nazione, proponendo di reggerla secondo i fini propri, per mezzo della sua magistratura delle corporazioni, cui sono affidati i giudizi nelle questioni del lavoro.

Sarebbe illusione pensare, che un gruppo possa costituirsi in sindacato all'infuori di quello statale unico per categorie; e ad esso apparterranno solo i cittadini di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale, mentre nessuna azione contraria al regime potrà mai essere fatta.

L'on. Mussolini ha sancito il nuovo ordine di cose compiuto «lo stato demo liberale agnostico e imbelle fu; al suo posto sorge lo stato fascista».

IL PENSIERO DEI CATTOLICI

Qual'è il pensiero dei cattolici intorno a tale soluzione del problema? Stando alle dichiarazioni fatte nella Settimana sociale di Napoli da P. Balduzzi e più a quelle fatte dal Sommo Pontefice in un recente concistoro, essa non corrisponde alla dottrina della scuola sociale cristiana.

Anche se l'Azione Cattolica è costretta a prendere nuovi atteggiamenti tattici dinanzi al fatto compiuto e legalizzato, non dimentica la protesta per la violazione della libertà sindacale.

Tali riserve e critiche sgorgano dalla «Rerum Novarum», il massimo codice dei cattolici nelle questioni sociali.

— Il Sindacalismo fascista parte da un concetto sociale di collaborazione di classe comune alla scuola cristiana; ma lo poggia, prescindendo dall'elemento morale, sopra l'interesse della produzione e della Nazione, base insufficiente che può dare adito alle stesse perplessità e ingiustizie del materialismo socialista, in quanto che il contemperamento degli interessi diversi delle classi può venire erroneamente giudicato.

L'esperimento inoltre si compie in ambiente politico, in cui difficile è il libero concorso e controllo delle attività individuali e collettive, essendo sottoposta la libertà sindacale ed economica ad un eccessivo predominio politico.

Lo stato e il sindacalismo fascista non sono quelli cristiani: lo stato cristiano non è quello liberale imbelle ed agnostico in materia sociale, non è quello socialista assorbitore: è lo stato superiore alle classi che interviene, con rispetto delle libertà dei singoli e delle classi, a definire i dibattiti, moderatore e pacificatore sovrano, ma non assolutista e compressore dei liberi e utili moti della concorrenza sociale, che hanno fondamento nel diritto naturale: lo stato pensato e possibilissimo di Leone XIII e dei paesi democratici veramente.

PUNTI INTERROGATIVI

Ma si obietta.

— Si lascerà il campo del lavoro in preda alle agitazioni delle organizzazioni di classe, pronte ad esercitare per proprio conto il monopolio e l'assolutismo sindacale e politico a danno delle altre?

— L'obiezione varrebbe, se oltre la soluzione fascista o socialsta altra non vi fosse, «quella cristiana che fu ed è in atto, che concilia le libertà di organizzazione con gli interessi della produzione e con l'autorità dello stato», come pronunciò p. Balduzzi.

L'assolutismo di stato, fu proclamato nel recente congresso Milanese della Regalità di Cristo, è un errore moderno fondamentale e incorre negli inconveninti di un sistema che non ha saputo trovare l'equilibrio fra l'autorità e la libertà, i due sommi principi civili.

«E quale sarà la condotta dei catolici dinanzi al fatto compiuto dell'ordine nuovo? Questa è la interrogazione più grave per conseguenze.

Il «Lavoro d'Italia» ha scritto che «nelle corporazioni fasciste non è ammissibile che i «bianchi» entrino con le riserve dell'«Osservatore romano» e l'on. Rossoni ha dichiarato che «il sindacalismo apolitico è acefalo idiota impotente...., o la forza sindacale è del fascismo, o si infrangerà e sarà nulla».

Allora che faranno i cattolici? Mantenere le proprie organizzazioni sindacali?

E' vero, che dal fascismo le organizzazioni cattoliche sono riconosciute come di fatto; ma resisteranno alla pressione che naturalmente viene esercitandosi intorno a loro, non tanto a quelle di carattere più strettamente religioso e morale, quanto a quelle di indole morale e sociale?

Ecco il dubbio e la domanda al futuro.

Quando lo stato demo liberale vacillava, le forze cattoliche appoggiate anche ad un partito politico rappresentarono una difesa sociale solidissima e proficua contro la minaccia bolscevica. Questa è la verità, che bisogna ripetere e la storia mostrerà luminosamente a gloria di uqella cristiana democrazia che sopravvive e di grandi paesi d'Europa guida le sorti, restando sempre quella che la pensarono e vollero i grandi Pontefici.

LA SOLUZIONE IMMEDIATA

Ma le condizioni politiche create intorno alle organizzazioni cattoliche domandano una soluzione immediata, che assicuri la vita di esse più che non gli affidamenti ministeriali. La chiesa e l'azione cattolica credono inutile attardarsi in recriminazioni sul passato. Ebbene, poichè non è possibile l'attuazione del programma massimo cristiano e la Divina Provvidenza guida le sorti degli uomini, ritengono che nemmeno bisogna astenersi da trarre dalla situazione presente i vantaggi possibili, ponendosi sulla dell'esperimento statale, restringendo l'opera delle organizzazioni all'opera sociale e morale di preparazione.

Il pontefice ha parlato e definito: «le cose umane sono mutevoli, anche quelle che appaiono immutabili, anche gli istituti fondamentali della società».

La Chiesa ha la caratteristica della stabilità; in essa però vi è anche l'adattabilità; se non può avere tutto, cerca la parte; se non l'ottimo il bene, con chiara visione di quanto può essere».

Poi: «l'Az. catt. non deve mai perdere di vista l'idela completo, la tendenza all'alto, se non per giungere alla suprema altezza, almeno per giungere in alto, quanto più possibile. Deve essere rassegnata a limitare la sua attività nei limiti della possibilità: Dio non chiede l'impossibile, altrimenti, interviene Lui e la storia cambia».

Il Papa predica che i cattolici debbano scendere ad agire sul terreno dell'esperimento sociale del regime: il suo richiamo non è discutibile ad essi. L'Az. catt. fa considerare che quello che oggi si compie nel sindacalismo è un vero sorganismo di di-

ritto pubblico». Questo fatto impone nuova condotta: devesi favorire il principio della collaborazione di classe, anche, se non collocato sulla vera base; i cattolici non potranno evitare di entrare nei sindacati, mentre l'Azione Cattolica «non può rinunziare al suo ufficio di guida a loro nel compimento dei doveri sociali» attraverso l'Istituto Cattolico di attività sociale.

Conservare il pensiero cristiano sociale, tentarne l'applicazione nel presente ordine di cose, ecco l'arduo officio che l'Az. catt. si è assunta commemorando la «Rerum Novarum».

L'atteggiamento dell'Azione Cattolica non implica alcuna rinunzia di principio, non implica approvazione e accettazione della soluzione fascista, ma significa un provvedimento tattico di grande importanza.

In tale atteggiamento si è manifestato il dissenso di vecchi organizzatori sindacali cristiani, scettici sull'esperimento, in vista della ravvisata volontà fascista di conservare carattere proprio all'organizzazione sindacale ufficiale, convinti che meglio serva alla salvezza del principio sociale cristiano il conservare le nostre vecchie organizzazioni come organizzazioni di fatto in attesa e nella speranza di una diversa sistemazione giuridica.

Perciò la Confederazione Italiana dei lavoratori ha deliberato di restare.

Il fatto del nuovo orientamento dell'Azione Cattol. ha una ripercussione naturale e forte negli animi di quanti hanno vissuto le ore aspre e brillanti della battagliera democrazia cristiana popolare, specie dei giovani. Essi esprimono tuttavia il loro pensiero in un superiore atto in fede: «la gloria di Dio e il bene dell'umanità non sono necessariamente legati a particolari forme umane.

E chi possiede la concezione della vita, perchè deve temere che la bufera divella la giovane pianta?

Tuttavia guardiamo con ansia ai dirigenti dell'az. Catt. che si sono assunti il compito durissimo di accettare la collaborazione nel terreno di esperimento e di salvare la vita e la fisonomia delle proprie forze.

Si dedicheranno con solerzia allo studio delle dottrine sociali cristiane e alle attività sociali compatite, per salvare il patrimonio ideale ricevuto dai loro maggiori.

L'opera nuova incomincia, quella di riordinamento pensoso, secondo l'appello del capo.

***

Questo è lo schematico sunto del discorso commemorativo dell'avv. Candolini, leader della democrazia cristiana in Friuli, che alte cariche politiche e civili ha coperto con i principi e gli ideali di essa. La parola del capo che fa eco a quello delle Gerarchie Ecclesiastiche dinanzi alle quali ha parlato è naturalmente di un valore sostanziale per le file degli amici, specialmente dei giovani.

I quali, non vorremmo ingannarci proferendo questo giudizio, guardano con ansia all'avvenire, cercando un punto di appoggio, senza che minimamente debba essere toccata la dignità, la bellezza e la giustizia delle loro idealità, per amore della patria. Potrà venire la chiarificazione, la pacificazione, la collaborazione in queste condizioni? E' la speranza che nel cuore umano ha il «fiore del verde» dice il poeta romano.

Carlo Bressani.

CLAUT

Nuovo Arciprete

Con recente decreto di S. E. Monsignor Vescovo di Concordia il nostro beneamato Parroco don G. B. Graziussi è stato elevato alla Carica e Dignità di Arciprete: provvedimento che ha incontrato il generale favore della popolazione, tanto più che il Graziussi è il primo Arciprete che viene nominato in tutta la Valcellina.

Sabato scorso alla presenza di tutte le Autorità Cittadine, gli fu fatta la consegna del Breve Vescovile nella Maggior Sala Municipale; dopo di che a nome del Sindaco e del Comitato pronunciò opportune ed elevate parole all'indirizzo del festeggiato il nostro Segretario Comunale sig. Da Re, esaltandone le doti di mente e di cuore ed accennando ai grandi benefici apportati al nostro Paese dal neo Arciprete, specialmente con l'abbellimento della Chiesa e con la Istituzione dell'Asilo Infantile in memoria dei Caduti per la Patria.

Replicò con frase eletta don Graziussi, esprimendo il suo grato animo a tutte le Autorità ed al Popolo per così simpatica dimostrazione di onore e di affetto, promettendo che farà ognora del suo meglio per un sempre maggiore benessere della sua diletta Parrocchia e per il bene delle anime affidate alle sue cure. Parlò pure l'ex Sindaco sig. Giuseppe Giordani.

Domenica fu pubblicato in Chiesa il Decreto Vescovile e venne cantato un Te-Deum di ringraziamento alla presenza di tutte le Autorità e di una immensa folla di fedeli.

Commemorazione del XXIV Maggio

Ricorrendo domenica l'undecimo anniversario dell'Entrata in Guerra dell'Italia fu celebrata una mesta e patriottica cerimonia innanzi al Monumento ai Caduti in Guerra con l'intervento di tutte le Autorità del luogo. Furono esposte tanto domenica che lunedì le bandiere tricolori sugli edifici pubblici e su molte case private. Il Monumento fu ornato di fiori e corone di lauro e sfarzosamente illuminato con lampadine elettriche: doveroso omaggio ai nostri Prodi Caduti.

Mesto anniversario

Compie oggi un anno dalla tragica immatura dipartita del benemerito Ricevitore Postale e Telegrafico sig. Giordani Nascimbene fu Stefano che diede la sua intelligente e proficua opera per il bene pubblico or quasi un trentennio. Gioviale e generoso, era l'amico di tutti, amato e stimato dal Paese e dal di fuori.

In quest'ora di mestizia e di dolore lo ricordano con affetto la famiglia, i parenti e gli amici.

GORIZIA

Il primo martire friulano del Risorgimento di Gorizia

Era noto da lungo tempo in città con quale appassionato interessamento il prof. cav. Giovanni Cossar, direttore del locale Museo della Redenzione, s'era posto alla ricerca di notizie precise riguardanti la fucilazione avvenuta nel 1859, da parte degli Austriaci, nei pressi di S. Andrea, a fianco del Campo Sportivo Divisionale, di un patriotta del Risorgimento a nome Domenico Battoia.

Alle premurose ricerche del prof. Cossar per rintracciare qualche congiunto del Martire si unirono quello del dott. Giuseppe Biasutti di Udine e del nostro direttore rag. cav. Domenico Del Bianco.

Infatti ieri, accompagnata dal figlio, arrivò a Gorizia dalla natia Pradielis (Tarcento) la settantasettenne Rosa Battoia nata Molaro, una simpatica vecchietta fresca di corpo e di mente, cognata del Martire. Interrogata dal prof. Cossar, essa diede ampi particolari sull'arresto del Domenica Battoia, avvenuto nel '59 a Pradielis sotto l'accusa di arruolamenti garibaldini ed incitamento alla diserzione. Scappato ai gendarmi austriaci egli veniva colpito da una pallottola di fucile alla gamba sinistra e trspoartato dapprima alle carceri mandamentali di Tarcento e poscia a quelle di Udine, da dove riusciva ad evadere una seconda volta per venire a Gorizia a continuare l'opera sua altamente patriattica. Le interessanti dichiarazioni della signora Battoia vennero verbalizzate e custodite nello Archivio del Museo.

Ci consta che la locale Associazione Nazionale Combattenti intende farsi iniziatrice di una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo sul posto stesso dove venne fucilato il primo Martire friulano del Risorgimento nella nostra città, sottoscrizione che indubbiamente troverà la più simpatica adesione in tutto il Friuli.

Un cadavere nell'Isonzo
Trattasi di omicidio?

Giunge notizia dalla Val di Trenta (sorgenti dell'Isonzo) che ieri mattina è stato pescato nel fiume il cadavere di un uomo affiorato col decrescere delle acque.

Informato della scoperta, è accorso subito sul luogo il pretore di Tolmino, il quale ha potuto accertare trattarsi del possidente Giovanni Berghinz da Senzia.

Il cadavere si trova ormai in uno stato pietoso di decomposizione, dovendosi far risalire approssimativamente la morte del Berghinz a circa una settimana addietro.

Fatti i primi rilievi, sembra non doversi escludere del tutto che il Berghinz sia stato ucciso, presentando il cadavere evidenti segni di violenza.

Si attende ora l'esito dell'autopsia. ordinata dal Pretore.

Al mercato d'esportazione

Furono venduti 635 quintali di ciliege, prima qualità, a L. 310; 240 di seconda qualità a L. 150 — 1 quintale di fragole a L. 800; q.li 30 di asparagi a 310; q.li 110 di piselli a L. 180; q.li 25 di patate a L. 150. Rileviamo una diminuzione sul prezzo medio delle patate in confronto a quello di ieri.

I Combattenti di Pordenone a Gorizia

Abbiamo avuto, ospiti graditi, fra noi oltre duecento combattenti di Pordenone, guidati dagli instancabili organizzatori Rossi e Serraglia. Dopo visitato Redipuglia ed il S. Michele, essi giunsero a Gorizia, e scesero presso il Caffè Garibaldi, ove la banda di Pordenone tenne un breve concerto, con solo programma d'inni della Patria. I frequentatori del Caffè Garibaldi ed un pubblico numeroso accorso ai concerti, acclamò entusiasticamente gli ospiti, fra i quali v'erano anche due sacerdoti col fascio littorio all'occhiello.

La simpatica brigata sostò per tutta la giornata a Gorizia, visitando i monti della guerra, il cimitero degli Eroi, il Castello e fece ritorno in serata, salutata simpaticamente dal nostro popolo.

Cronaca Cittadina

Il terzo convegno dialettale italiano sarà tenuto a Udine

La terza sagra nazionale fra studiosi dei dialetti e delle tradizioni popolari italiane si terrà a Udine e a Trieste. Questo è stato l'ultimo solenne voto del 2.o congresso polidialettale testè chiusosi a Torino. I rappresentanti della nostra Filologica riuscirono facilmente a far ritirare altre proposte. Il Congresso, dando a Udine e a Trieste la precedenza su altre città, volle anzitutto — e lo disse in un particolare voto di plauso — esprimere l'ammirazione dei cultori di dialetti e usi e costumi popolari alla Filologica Friulana che « porge a tutta Italia mirabile esempio di laboriosità e d'intelligenza nel campo degli studi linguistici; e volle poi significare alla massima città redenta tutto l'affetto dei connazionali dall'Alpe alla Sicilia. Le due città, apprezzando l'alto valore di questo voto, sapranno farsi onore, data la squisita sensibilità nazionale che le distingue.

Il congresso, per esigenze regolamentari dell'Associazione « Dialetti e folklore », deve aver inizio a Udine « ove ha stanza la più forte e la più seria Società filologica italiana che faccia oggetto delle sue ricerche: dialetti » e si chiuderà a Trieste. Ma, ne siam certi, il programma sarà fissato e svolto in modo che, pur predominando nella prima parte l'intonazione friulana e nella seconda quella istriana, ne uscirà un insieme omogeneo e caratteristico illustrante le due parti della Venezia Giulia. Che la manifestazione regionale attraverso l'arte nostrana debba avere importanza capitale, è evidente. Ed è bene perciò che assai per tempo, ci si accinga al lavoro. Questo lavoro è di varia natura e potrà essere distribuito fra parecchi comitati.

Ma di ciò diremo un'altra volta.

Ci preme invece di dire che la sagra dei dialetti italiani in questa terra di confine ha un significato tutto proprio e deve avere un'impronta tutta propria. Le accoglienze che Torino fece ai congressisti sono state veramente regali. I risultati del congresso sono stati sotto ogni riguardo molto buoni. Ciò deve essere normativo per chi organizzerà il 3.o convegno.

Anche il Convegno geologico a Udine

Quest'anno, probabilmente nel prossimo mese di settembre, Udine sarà meta di un'altra folla di studiosi: si terrà infatti il congresso geologico che durerà alcuni giorni, e comprenderà oltre che delle adunanze scientifiche dei sopraluoghi nei punti più interessanti, geologicamente, del Friuli.

Per questo importante congresso nazionale, a capo del quale è l'on. prof. Gortani, il commissario prefettizio comm. Caveri ha già fissato un contributo.

La grande manifestazione pompieristica
al Campo Moretti - 30-6-1926

Come già è stato annunciato, domenica 30, nel Campo Polisportivo Moretti avrà luogo il Grande Convegno Pompieristico, indetto sotto gli auspici della Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri e organizzato dal Comune di Udine, coll'appoggio della Provincia del Friuli.

La « Giornata del Pompiere » si presenta veramente interessante ed il successo si delinea fin d'ora grandioso. A ciò contribuisce, oltre allo spettacolo in se assolutamente nuovo e della massima suggestività, la partecipazione dei Corpi Pompieristici delle principali città italiane. A quelli già annunciati, numerosi altri aderirono fra questi va rilevata particolarmente l'intervento di una squadra Svizzera.

Assisteremo insomma, ad una riproduzione della grandiosa « Giornata del Pompiere » di Milano che tanto successo riportò lo scorso anno.

La manifestazione avrà luogo nel pomeriggio.

PREZZI D'INGRESSO

Il Comitato organizzatore ha fissato i seguenti prezzi per l'ingresso al Campo:

Tribune lire 12 - Campo (lato tribune) L. 6; Popolari 3 (compresa la tassa erariale). L'accesso al campo avrà luogo dal viale Luigi Moretti.

Onde evitare grande confusione e perchè il servizio d'ordine funzioni regolarmente è stato fissato pure che le automobili e le motociclette dovranno entrare da via Podgora. (Tassa di deposito lire 5 per le auto e lire 2 per le moto-. Le biciclette entreranno dal viale Moretti, e dovranno essere depositate nel campo di tennis (tassa lire 1).

Per entrare con auto o con moto è necessario essere muniti di biglietto di tribuna o campo (L. 6).

Per comodità del pubblico i biglietti sono in vendita fin d'ora presso i seguenti negozi: Pasticceria Dorta e Fantini, Libreria Carducci, Profumeria Longega, Cartoleria Miani.

GLI ABITANTI di via CUSSIGNACCO PER I POMPIERI

Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica 30 maggio in occasione del Congresso Pompieristico, il rione di via Cussignacco non mancherà di dimostrare il giubilo per la grande manifestazione che Udine, capitale del Friuli, tributerà ai valorosi pompieri della nostra bella Italia, i quali svolgeranno un programma più che straordinario al Campo Sportivo Moretti.

Degno di nota il preparativo che si va allestendo per merito del locale comandante i Civici Pompieri cav. Cavalletti e l'operosità dei bravi operai pompieri. Tutta la cittadinanza contribuirà certamente al ricevimento ad onore di ben 58 Associazioni che da Roma capitale, Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Toscana e Venezia Giulia parteciperanno al grande Congresso e siamo certi che tutti rimarranno entusiasti dell'operosità intelligente e fattiva nonchè delle virtù di atletica dei nostri bravi e volonterosi operai, quali seppero e vollero addestrarsi nell'opera pompieristica ed umanitaria che il benemerito corpo va svolgendo continuamente nelle sventure e disgrazie.

Vadano i migliori auguri al benemerito Corpo Pompieristico.

Antonio Ballarin

Le visite al Prefetto

Si susseguono le visite in Prefettura. Autorità e rappresentanze locali si recano a porgere omaggio al nuovo capo della Provincia. Il gr. uff. Nicola Spadavecchia ha ieri ricevuto il generale Monesi, luogotenente della Milizia, comandante la divisione di Trieste, il presidente del Tribunale cav. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. Guidorizzi, l'intendente di Finanza cav. Rizzi e quindi le autorità militari del Presidio.

Più tardi è seguito un colloquio con l'on. Spezzotti, ex sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze.

Con oggi il gr. uff. Spadavecchia inizierà la restituzione delle visite.

Sul quadro di San Francesco donato a Gabriele d'Annunzio
Una deliberazione del Commissario Prefettizio

Con deliberazione del 31 ottobre scorso anno, il commissario prefettizio della città assegnava un contributo di L. 5000 per l'acquisto di un quadro attribuito al Guercino raffigurante San Francesco d'Assisi, quadro che per iniziativa dei comuni e delle Provincie della Venezia Giulia veniva regalato a Gabriele d'Annunzio.

La Giunta Provinciale Amministrativa il 24 novembre inviava al Comune la deliberazione, ritenendo che la spesa facoltativa non rivestisse i caratteri voluti dalla legge per essere approvata.

La pratica rimase così insoluta. Il commissario prefettizio comm. Caveri, osservato lo scopo patriottico dell'offerta, osservato che la spesa non è tale da gravare sui contribuenti e che quindi non è contraria alle disposizioni legislative, osservando inoltre che tutte le città della Venezia Giulia hanno dato il loro contributo, ha approvato nuovamente il contributo riducendolo — per necessità di bilancio — a lire 4538.05, e ha inviato gli atti alla Giunta Provinciale Amministrativa instando per l'approvazione, che sicuramente — crediamo noi — non verrà negata.

Attestati di benemerenza per azioni coraggiose in Friuli
Le due motivazioni

Abbiamo dato ieri notizia che il Ministero dell'Interno ha premiato con attestati di pubblica benemerenza i protagonisti di due azioni coraggiose compiute in Friuli.

Gli attestati che recano la firma di S. E. Federzoni, sono ora pervenute alla R. Prefettura del Friuli, la quale provvederà al relativo inoltro. Essi recano le seguenti motivazioni:

«Riveretto Cesare, di anni dodici, il 29 ottobre 1925, in Ravascletto, si gettava nelle acque del Rio Giarci in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e riusciva, con non lievi sforzi, a trarlo in salvo».

«Tofani Amerigo, Sottocapostazione, il 12 settembre 1925, in Gemona, scorto un gruppo di tre persone che attraversava un binario, mentre un treno stava per sopraggiungere, si slanciava in soccorso dei pericolanti e li spingeva avanti a sè, fuori del binario, appena in tempo per evitare l'investimento».

Ai due coraggiosi, meritatamente premiati, il nostro plauso e i nostri vivissimi rallegramenti.

Le erogazioni del comune per la festa dello Statuto

Il Commissario prefettizio comm. Caveri nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto ha deliberato l'erogazione delle seguenti somme: Alla Società Reduci delle Patrie Battaglie lire 500 — all'Associazione mutilati di guerra 500 — agli Orfani di guerra del Comune 400 — all'Associazione Madri e Vedove di guerra 400 — alla Società Protettrice della Infanzia 500 — alla Scuola e Famiglia 500 — alla Secolar Casa delle Derelitte 300 — all'Orfanatrofio Tomadini 300 — all'Istituto Micesio lire 300 — all'Asilo Infantile di Carità 300.

ALTRE DELIBERAZIONI

Ha autorizzato il pagamento alla Società Filologica Friulana della somma li lire 1500 per l'istituzione corale popolare.

Ha autorizzato l'adattamento di due locali ad uso refettorio nell'edificio scolastico di via Dante per gli alunni che restando nella scuola per l'intero orario, vi consumano la colazione.

Ha disposto, disciplinandola con apposite norme, la restituzione da parte dei privati, delle aree riservate nei cimiteri comunali.

Ha deliberato di contribuire con la somma di lire quattromila nelle spese per il Congresso della Società Geologica Italiana che si terrà in Udine nel p. v. settembre.

Ha approvato il conto consuntivo e finanziario dell'Ospedale Civile per l'esercizio 1924.

Ha deliberato il pagamento dei contributi dovuti alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in luogo della Società Operaia in considerazione delle speciali condizioni finanziarie di quest'ultima.

Ha deliberato un contributo di lire 300 in favore del Comitato Friulano per le onoranze centenarie a S. Francesco.

Ha inoltre provveduto su diversi affari di ordinaria amministrazione, in ordine a concessioni, liquidazioni e pagamenti, posteggi spedalità ecc.

Il fiore

Vi è forse cosa più gentile del fiore? Il fiore non ha soltanto una sua particolare bellezza: esso ha pure un'anima. Dice taluno che l'anima dei fiori è il profumo. Non è vero. Il profumo, ancorchè di essenza imponderabile ed eterea, è pur sempre qualche cosa di materiale e di tangibile, e prima di arrivare al cervello, impressiona sensibilmente le papille nasali. L'anima del fiore è fatta di bellezza e di fraganza, ma non è nè quella nè questa, o quanto meno non è soltanto bellezza e fraganza. Il fiore ci parla allo spirito un suo linguaggio suggestivo e arcano: questo linguaggio è la poesia della sua anima.

Per questo non è chi non trovi molto gentile l'idea di associare i fiori — che hanno sempre tanta parte nelle vicende liete e tristi della nostra vita — ad un'opera di bene sociale qual'è la lotta contro il terribile fragello della tubercolosi.

Siate benedetti, o fiori, se col tramite della vostra delicata bellezza noi giungeremo a portare un valido contributo alla santa Crociata!

***

La festa del Fiore, organizzata dal Consorzio antitubercolare del Friuli, seguirà nella nostra città il 6 giugno p. v.

IL DIRETTORIO DEI FERROVIERI RECEDE DALLE DIMISSIONI

In seguito ad esplicito invito dell'on. Ciardi, reggente l'Associazione Nazionale Ferrovieri fascisti, il direttorio della Sezione di Udine, riunitosi ieri sera alla presenza dell'on. Ravazzolo, ha receduto dalle dimissioni che aveva rassegnate.

LE GIOVANETTE FASCISTE A REDIPUGLIA

Lunedì, 24 maggio, accompagnate dalla signora Veronesi e dalla signorina Lorentz del Fascio Femminile di Udine, un gruppo di giovinette appartenenti alla schiera delle giovani fasciste si recò in automobile a Redipuglia.

Interpretando anche il pensiero delle loro compagne di fede, le fasciste si raccolsero in devota meditazione nel Cimitero degli Invitti; assistettero ai sacri riti e fecero largo omaggio di fiori alle tombe gloriose.

Sappiamo che le nostre volonterose fasciste stanno alacremente organizzando un piano di attività proficua nel campo dell'assistenza civile. Così va bene!

LODEVOLE INIZIATIVA

E' stata a suo tempo data comunicazione del decesso dell'operaio Luigi Zampis, avvenuto il 25 aprile, in seguito ad infortunio sul lavoro.

Abbiamo ora notizia che gli operai della ditta Fornaci Rizzani, presso la quale lavorava il defunto, allo scopo di venire in aiuto alla disgraziata famiglia, ed in attesa che il Sindacato Adriatico Infortuni liquidi alla vedova ed agli orfani il giusto indenizzo, hanno con gesto fraterno iniziata una sottoscrizione in loro favore.

Le polemiche di carattere personalistico deplorate dall'on. Turati

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario generale deplorando le polemiche a carattere personalistico agitate in questi ultimi giorni, sui giornali fascisti, invita formalmente dirigenti e gregari a troncarle ed affidare al Partito l'esame delle varie critiche.

Notevoli riduzioni per la tassa automobilistica

Il Ministero delle Finanze comunica: Con circolare telegrafica del 26 volgente, il Ministero delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali verseranno dal giorno 27 del corrente maggio la tassa automobilistica che altrimenti avrebbero versato nel luglio venturo godranno della riduzione di 5 dodicesimi acquistando la facoltà della libertà di circolazione dal giorno stesso del pagamento.

LA NUOVA DIREZIONE DELLA SOC. OPERAIA GENERALE

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso per la nomina della presidenza e della direzione. Le votazioni diedero i seguenti risultati: presidente, l'industriale sig. Giuseppe Chiesa; vicepresidente l'operaio tipografo sig. Antonio Cremese, che nella cessata amministrazione era presidente; direttori, rag. Rosso e Degano eletti a primo scrutinio e Fontanini eletto in votazione di ballottaggio con i consiglieri Tonini Enrico e Menchini Attilio.

Il consigliere Enrico Tonini, dopo la votazione, disse parole di plauso all'indirizzo della cessata amministrazione per l'opera zelante, oculata ed intelligente dedicata a favore della Società.

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo che in questi giorni il rev. prof. don Giovanni Buttò, parroco del Redentore, è stato nominato cameriere segreto di Cappa e Spada di Sua Santità con facoltà d'indossare la veste paonazza.

La notizia, conosciuta negli ambienti ecclesiastici, è stata accolta con vivo compiacimento.

A don Buttò, i nostri vivi rallegramenti.

ECHI DELLA VISITA DEGLI ORFANI BOLOGNESI

Alla Presidenza della Commissione di Vigilanza per gli Orfani di Guerra di Udine è giunto il seguente telegramma:

« Pieni visione per la grandiosa accoglienza fattaci inviamo un commosso saluto. Diciamo a tutti la profonda riconoscenza nostra e di Bologna intera. — Direttore ad alunni dell'Istituto federato orfani di guerra e figli del popolo ».

AI PROPRIETARI BARBIERI

Il segretario dei Sindacato proprietari barbieri, signor Giuseppe Canelotto interessa tutti i proprietari a prestare la loro collaborazione per il controllo sull'orario d'apertura e chiusura dei saloni, pregandoli di denunciare, per gli opportuni provvedimenti, le infrazioni che avessero a verificarsi.

IL BILANCIO DELLA COSULICH
Società Triestina di Navigazione

La giunta di sorveglianza della Società di Navigazione Cosulich ha esaminato nella sua riunione del 20 corr., il progetto del bilancio e del conto profitti e perdite per l'esercizio 1925, che chiude con un utile netto di L. 26.649.580, ed ha deliberato di proporre all'assemblea generale, convocata per il 17 giugno p. v., di assegnare ai fondi di riserva lire 5.500.000 e di ripartire agli azionisti un dividendo dell'8 per cento, pari a lire 16 per azione.

Con le nuove dotazioni i fondi di riserva ammonteranno a L. 45.500.000

L'aumento del prezzo delle bare

Il Commissario Prefettizio, con sua deliberazione di ieri ha autorizzato la ditta Agostino Cicinelli ad elevare il prezzo delle bare di circa il 20 per cento, e ciò in considerazione all'aumentato costo del legname e della mano d'opera.

Arte e Teatri

La seconda di "Paganini"

Con un teatro assai affollato ha avuto luogo iersera la seconda rappresentazione della nuova operetta di Franz Lehar « Paganini ».

Il successo della prèmiere ha ottenuto una calda e convincente conferma.

In verità è questa una musica che viene meglio gustata alla replica e che non può, nella sua originalità, non esercitare un fascino profondo negli spettatori. Tutti i brani più salienti, il duetto d'amore del secondo atto, la romanza « questa bocca tua di rosa », il balletto della coppia Zanoncelli - Trucchi del primo atto, il duettino comico tra Pimpinelli e Bella Giretti, il grande finale del secondo atto, vennero ascoltati con attenzione e sottolineati da applausi e richieste di bis.

Ottimamente gli artisti: dal Trucchi, alle signore Masini Papi e Zanoncelli, al tenore Campanini e l'Osella; benissimo l'orchestra, diretta dal M. Del Vecchio, e il prof. Silvestri che eseguì magistralmente gli a solo per violino.

Questa sera terza di « Paganini ».

Prezzi per questa sera

I prezzi furono ribassati come segue:

Ingresso alla platea, palchi e prima galleria lire 7.25; mutilati, militari b. f., studenti e ragazzi lire 5; poltrone lire 13.60, (oltre l'ingresso); posti numerati di prima galleria lire 5.45 (oltre l'ingresso); palchi di primo ordine lire 70 (oltre l'ingresso); di secondo ordine lire 40 (oltre l'ingresso); ingresso alla seconda galleria lire 2.70; posti numerati lire 2.70 (oltre l'ingresso). Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 per cento.

IL CONCERTO AL CECCHINI

Ricordiamo, che questa sera, alle ore 21, nella sala del Cinema Teatro Cecchini avrà luogo, sotto gli auspici della Società Amici della Musica, un attraente concerto dell'esimio violoncellista Arturo Bonucci accompagnato al pianoforte dal maestro Armando Fanelli.

Grande Concerto Orchestrale

che verrà eseguito oggi al Cinema Concerto Eden per l'accompagnamento musicale del capolavoro d'arte, tratto dalla leggenda dei Nibelunghi « La vendetta di Crimilde ».

PROGRAMMA

Wagner: Tristano e Isotta - Preludio atto I. — Id.: Tannhauser - Fantasia — Id.: Walkiria - Cavalcata delle Walkirie — Id.: Walkiria - Incantesimo del fuoco — Id.: Parsifal - Fantasia — Id.: Rienzi - Sinfonia — Id.: Il Vascello Fantasma - Sinfonia.

12 Professori esecutori diretti dal maestro cav. Valentino Quarente.

I Cinematografi

Università Popolare
Dante nel pensiero di Mazzini

Il collega Silvio Stringari, della redazione veneziana del «Gazzettino», ha parlato iersera all'Università Popolare su «Dante nel pensiero di Mazzini», rinnovando quel successo caloroso e sincero che il nostro pubblico gli aveva tributato nelle precedenti sue conferenze.

Il pubblico, che ha seguito con crescente interesse la bella conferenza, applaudì alla fine, calorosamente, lo egregio oratore.

LE ELEZIONI ALLA MUTUA AGENTI

Martedì sera, nella sede di Via dell'Ospitale, si è riunito il Consiglio direttivo della Mutua Agenti del Friuli per la nomina della Presidenza e della direzione e per trattare vari argomenti d'interesse sociale.

Dalla votazione risultarono riconfermati in carica i membri cessanti: cav. G. B. De Pauli presidente; Giulio Biasutti vice presidente; Giuseppe Contardo, Luigi Galliussi e Umberto Cattaruzzi, direttori.

Il presidente diede quindi comunicazione al Consiglio dei risultati del secondo bimestre 1926 e pose in votazione il relativo rendiconto che ottenne piena approvazione.

Il Consiglio deliberò poi su alcune richieste di soci e dopo altre comunicazioni della Presidenza la riunione si sciolse.

AL CIRCOLO MANDOLINISTICO
Un grande concerto di beneficenza

Abbiamo già accennato che in una adunanza di dilettanti di mandolino e chitarra vennero gettate le basi per la costituzione di un Circolo.

Ci consta che per raggiungere lo scopo la Commissione all'uopo incaricata ha pressocchè ultimato il suo lavoro. Prossimamente i promotori verranno riconvocati per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Intanto per l'organizzazione del primo grande concerto di beneficenza sono già state iniziate le prove che si trovano a buon punto.

Il costituendo Circolo, confida che la bella iniziativa abbia a trovare le simpatie e l'appoggio delle autorità e di quanti nei popolari strumenti vedono un elemento non trascurabile per l'educazione artistica del popolo.

Possiamo dire che il Circolo verrà intestato ad una cara e simpatica figura di artista friulano, la quale oltre a tante benemerenze nei più svariati campi dell'arte e delle scienze, ebbe anche ad affermarsi quale celebrato compositore di musica per istrumenti a plettro ed a pizzico, conosciutissimo in Italia ed all'estero.

GRAVISSIMA CADUTA DI UNA SIGNORA

La signora Italia Vecchiatto Landi fu Giovanni, d'anni 37, dimorante in via Ronchi n. 39, recatasi ieri mattina in un negozio di calzature in Via Vittorio Veneto, scivolò accidentalmente sul liscio pavimento, riportando una gravissima lesione alla gamba destra.

Trasportata d'urgenza all'ospedale il sanitario le riscontrò infatti la frattura esposta della gamba e prognosticò la guarigione in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Terzo Venturini di Giosuè d'anni 15, manovale addetto ai lavori per la costruzione del Cavalcavia di Porta Aquileia, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero strappata alla mano destra.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

SI FRATTURA IL FEMORE

L'undicenne Dante Colombo di Cristoforo abitante in via della Valle, arrampicatosi sopra un palo della luce elettrica, perse l'equilibrio e cadde malamente al suolo, fratturandosi il femore sinistro.

Trasportato all'ospedale fu ivi accolto e giudicato guaribile in 30 giorni.

ARRESTI DI LADRI E RICETTATORI

Furono arrestati dalla R. Questura, quali autori di furterelli di pennuti e biancheria, certi Alessandro Botto fu Giovanni, di anni 41, Giovanni Bulfon di Andrea di anni 20, Giuseppe De Vit fu Francesco di anni 20, nonchè, per ricettazione, tale Antonio Populin fu Gaetano di anni 74.

I quattro compari furono passati alle Carceri, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

IL BOLLETTINO DELL'ESTRAZIONE della Tombola

che avrà luogo in **Roma** il **2 Giugno 1926** a favore dell'Istituto degli Orfani di guerra e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e Circondario avrà la **massima diffusione** e verrà immediatamente spedito in tutti i comuni e città d'Italia e distribuito anche gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, N. 48.

I premi di questa benefica Tombola Nazionale ammontano a L. **450 mila** e sono tutti in contanti, dei quali il primo è di L. **200.000.**

Chiunque desidera compiere una vera opera opera buona e umanitaria, acquisti subito le cartelle che costano soltanto L. 2 o le Buste della Fortuna del prezzo di L. 18 ciascuna, che sono in vendita nel Regno dagli appositi incaricati nonchè presso la **Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù, 48 - Roma.**

ULTIMA ORA

Le calorose dimostrazioni di Ferrara al Principe Ereditario

FERRARA, 26. — La visita di S. A. R. il principe Ereditario nel Ferrarese e nel capoluogo della provincia ha suscitato grandissimo entusiasmo che è culminato nella dimostrazione svoltasi a Ferrara. Stamane il Principe ha lasciato il castello estense di Mesola e si è recato a Pomposa per visitare la storica abbazia. Accompagnato da S. E. Balbo, dal generale Clerici, dal prefetto di Ferrara gr. uff. Bertini, da senatori e deputati. Il Principe di Piemonte si è poi recato a Codigoro per visitare i grandiosi stabilimenti idrovori che prosciugano 54.000 ettari di terreno vivamente interessandosi della possente opera bonificatrice.

Dopo la visita il Principe con le autorità partecipa ad una colazione nella residenza della Società delle bonifiche. Nel pomeriggio il corteo comosto di oltre 50 automobili prosegue nella visita dei terreni bonificati.

Indi S. A. R. si avvia a Copparo dove giunge alle 17. Il paese ha preparato grandi accoglienze e tutta la popolazione si è riversata sulla vastissima piazza principale e accoglie l'Augusto ospite con acclamazioni entusiastiche. Il Principe è ricevuto dalla Giunta e riceve l'offerta di un'artistica medaglia d'oro in ricordo della sua visita. Quindi riparte diretto a Ferrara. A Ferrara l'attesa è vivissima, tutti i balconi e le finestre delle case delle vie del centro e molte della periferia sono adorne di bandiere tricolori, una moltitudine immensa affolla le vie e le piazze per le quali deve passare il Principe. S. A. R. il Principe giunge alle 17 e tra due fitte ali di popolo entusiasta si reca in Municipio. Quivi il Sindaco gr. uff. Caretti gli porge il saluto della cittadinanza mentre la folla che gremisce la piazza sottostante con ripetuti clamorosi applausi costringe il principe ad affacciarsi più volte al balcone. Nel cortile del castello estense il principe ereditario passa in rivista reparti della milizia mutilati ed ex combattenti madri e vedove di guerra e famiglie di caduti fascisti. In serata la città presenta un aspetto fantastico particolarmente lungo il viale Cavour e il viale Battisti sfarzosamente illuminati. In corso Giovecca si forma un imponente corteo al quale partecipano fascisti, sindacati ex combattenti mutilati ed una folla innumerevole che si recano alla stazione ove una moltitudine di popolo si addensa per porgere al principe il suo entusiastico saluto prima della partenza. Dopo un pranzo offerto in suo onore al castello estense, S. A. R. il Principe Umberto col seguito giunge alla stazione alle 23. Una frenetica delirante ovazione saluta il principe mentre la folla ripete più volte il suo entusiastico evviva all'Italia e a casa Savoia. Ossequiato da S. E. Balbo e dalle autorità, il Principe dopo aver espresso la sua viva soddisfazione per le manifestazioni tributategli a Ferrara e nella provincia parte diretto a Torino.

Il ricorso contro l'on. Rossoni presentato alla conferenza del lavoro

GINEVRA, 27. — Si è aperta stamane l'ottava sessione della conferenza internazionale del lavoro presenti 240 delegati rappresentanti 45 stati. Sono intervenute le autorità federali e cantonali e i rappresentanti della Società delle Nazioni. Tutti i delegati italiani erano presenti ad eccezione dell'on. Rossoni trattenuto a Roma fino a domani, e dall'on. Olivetti. E' stato eletto presidente il ministro di stato olandese monsignor Nolens che ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

Oggi stesso l'on. Buozzi venuto appositamente a Ginevra insieme con l'on. D'Aragona ha presentato al segretario della conferenza ricorso contro la designazione dell'on. Rossoni come delegato operaio. Il ricorso ripete con nuove circostanze di fatto, i vecchi argomenti che già le precedenti conferenze avevano riconosciute infondate col convalidare il delegato nominato dal governo italiano. La delegazione italiana presenterà venerdì la replica di risposta al ricorso che sarà poi discusso in seduta plenaria dalla conferenza probabilmente la settimana prossima.

Gli albergatori americani ricevuti dal Re e dal Pontefice

ROMA, 27. — Gli albergatori nord americani giunti da Firenze con le delegazioni europee sono stati ricevuti ieri da S. M. il Re e da S. S. Pio XI che ha loro impartito la benedizione. Sono stati poi convitati ad una caratteristica colazione alla Domus aurea (casa di Nerone), durante la quale ogni commensale indossava una toga romana. Nel pomeriggio sono intervenuti ad una festa nel giardino dell'Hotel de Russie trasformato in un ambiente di carattere folkloristico laziale ed abruzzese. Ieri sera alle 21 in Campidoglio il governatore di Roma ha offerto nel palazzo dei conservatori un ricevimento in onore degli albergatori. Al ricevimento sono intervenuti oltre S. E. Cremonesi, il vice governatore gr. uff. Darbesio e il comm. Vaselli, i rettori e molti invitati. Agli intervenuti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

I funerali del sen. Salvatore Orlando

LIVORNO, 27. — Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del sen. Salvatore Orlando. Ad essi hanno partecipato S. E. Celesia sotto segretario alle comunicazioni in rappresentanza del Governo Nazionale e dell'on. Ciano, le autorità civili e militari, tutte le maestranze del cantiere Orlando e di altri stabilimenti industriali, rappresentanze del Fascio e di associazioni con gagliardetti e bandiere. Rendeva gli onori un battaglione dell'88.o reggimento fanteria con bandiera e musica. L'on. Celesia ed altre personalità hanno pronunciato brevi discorsi, dando l'estremo saluto alla salma. Ha risposto ringraziando in nome della famiglia il fratello dell'Estinto gr. uff. ing. Paolo Orlando. Una enorme folla ha fatto ala, reverente al passaggio del corteo funebre.

La seta artificiale alla Camera e il bilancio dell'Economia Nazion.

Nella seduta di ieri, dopo avere approvato senza discussione taluni disegni di legge, la Camera si è occupata di quello relativo alle modificazioni al regime doganale per i filati di seta artificiale. L'on. Baragiola chiede una modificazione per attenuare la portata del provvedimento. Il ministro Belluzzo difende il provvedimento reso necessario in seguito all'aumento dell'importazione e alle ordinazioni di seta artificiale fatta dai nostri industriali nei paesi a moneta svalutata; e persuade l'on. Baragiola a non insistere nell'emendamento che egli aveva proposto. Dopo di che, il disegno di legge è approvato.

Dopo, si è passati alla discussione dello «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale» pel 1926-27.

Parlano: Galeazzi, occupandosi particolarmente del problema dei carburanti in Italia e del problema ippico, Acerbo, che si occupa dell'agricoltura e del credito agrario; l'on. Josa che tratta dell'insegnamento industriale agrario; e Lunelli che svolge varie considerazioni sul problema forestale. Il resto della discussione è rimandato ad oggi.

S. S. MORPURGO E LE POPOLAZIONI ALLOGENE

Il Senato ha discusso ed approvato il preventivo di spesa per il Ministero della pubblica istruzione nell'anno finanziario 1926-27.

Nella discussione è intervenuto anche il sen. Morpurgo. Egli affermò che la politica del Governo verso le popolazioni allogene è diritta e netta; ma il Governo dovrebbe anche aiutare moralmente e materialmente una iniziativa che crede funzione di Stato. Da alcuni anni (egli continuò) si sono aperti corsi estivi per l'insegnamento dell'italiano agli alloglotti. L'anno passato però si sono dovute accogliere solo 50 delle domande avanzate; ed espresse la fiducia che il Governo provvederà a dare i mezzi sufficienti per un più largo funzionamento di tali utili corsi. (Applausi).

La scissione dei socialisti francesi

PARIGI, 27. — *Al Congresso socialista di Clermont Ferrant i membri della minoranza fra cui Renaudel hanno rifiutato di partecipare alla commissione amministrativa del partito. Diversi giornali credono che questo congresso porti i segni di una scissione almeno morale tra le tre frazioni di destra, del centro, e di sinistra del partito.*

Disastroso ciclone in Asia

LONDRA, 27. — *L'Agenzia Reuter riceve da Rangon notizia che un ciclone si è abbattuto su* Akyab *nella notte dal 22 al 23.*

Secondo le prime informazioni il numero delle vittime sarebbe elevato e i danni materiali considerevoli. La maggior parte degli edifici del governo sarebbero andati distrutti.

Un uragano di estrema violenza in Jugoslavia

BELGRADO, 27. — Un uragano di estrema violenza accompagnato da pioggia torrenziale si è abbattuto la scorsa notte su Novi Sad e dintorni. Sono rimaste distrutte varie case, i pali telegrafici sono stati abbattuti, la Val Kametiza è inondata. Dalle prime informzioni si rileva che vi sono stati 9 morti e che i danni sono enormi.

Abd-el-Krim si è arreso a discrezione accolto con gli onori delle armi

PARIGI, 26. — Un dispaccio «Havas» da Fez giunto nel pomeriggio a Parigi annuncia ufficialmente che Abd el Krim si è arreso nelle linee francesi. Egli sarà condotto a Taza, in attesa delle istruzioni del residente generale Steeg. Il comunicato aggiungeva che Abd el Krim si era posto con la sua famiglia ed i suoi beni sotto la protezione della Francia, e che aveva in precedenza restituiti tutti i prigionieri di guerra, e cioè, 6 ufficiali, 8 sottufficiali e 27 soldati francesi; 112 algerini e senegalesi, 105 soldati spagnoli e 25 borghesi pure spagnoli, tra i quali due donne e quattro fanciulli.

Ad incontrare la colonna dei prigionieri si è recato un forte gruppo di indigeni partigiani della Francia. Un aeroplano francese, partito in ricognizione, ha visto le due colonne riunirsi alle 5.25 di stamane. I guerrieri indigeni, schierati sull'orlo della strada hanno reso gli onori agli ex prigionieri, i quali poi più tardi venivano accolti festosamente dalle truppe regolari. Essi verranno subito condotti a Fez, dove sarà poi condotto Abd el Krim per essere posto a disposizione di Steeg. Quest'ultimo stamane aveva inviato al sultano del Marocco un telegramma in cui gli annunciava la resa di Abd el Krim e la conseguente fine della ribellione delle tribù poste sotto la sua sovranità.

Un dispaccio giunto all'ultima ora da Fez, informa che Abd el Krim, è stato accolto nelle linee francesi «come la Francia sa accogliere un nemico vinto, che ha dato prova di valore militare».

Pare che Abd el Krim verrà esiliato.

Enorme impressione tra i riffani

PARIGI, 27. — L'Agenzia «Havas» ha da Fez: *La resa di Abd el Krim ha prodotto un'impressione enorme. Non si hanno ancora parecchi particolari sugli effetti prodotti nelle tribù Gebal e fra gli altri riffani ma sembra tuttavia che diversi capi delle frazioni abbiano ripreso la propria indipendenza di azione nei riguardi dei riffani ed è probabile che taluni di loro cerchino di organizzare centri di resistenza con l'appoggio degli irreducibili. Tuttavia le principali tribù chiedono di fare la loro sottomissione particolarmente due tribù su cinque dei beni Zerual. Inoltre all'infuori di tre tribù Ben Zerual e di qualche altra dei beni Mestrara a nord di Uessan tutte le frazioni della zona francese di sottometteranno.*

La grande mostra del libro italiano a Parigi
I migliori tesori inviati da S. M. il Re

PARIGI, 27. — Ieri alle ore 15 si è aperto al museo delle arti decorative la grande mostra del libro italiano, organizzata da bibliofili e studiosi italiani e francesi sotto l'alto patronato del presidente della repubblica. Il signor De Monzie ministro dei LL. PP. rappresentante del governo francese ha inaugurato la mostra accompagnato dal barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia, dal comm. Francois Carnot presidente dell'Unione delle arti decorative, da Ugo Ojetti e dal comm. De Marinis del comitato esecutivo. Una grande folla gremiva i saloni del museo ornati per l'occasione con magnifici arazzi fiorentini prestati dalla galleria degli uffici di Firenze e dalla presidenza della camera dei deputati italiana. I tesori inviati dalle biblioteche italiane per volontà di S. E. Mussolini, codici alluminati, incunabuli, libri a stampa dal 1400 fino a Bodoni, sono stati vivamente ammirati dagli intervenuti fra i quali erano scrittori ed artisti da Barthou e Paul Valery dell'Accademia, dallo scultore Antoine Boiredelle, ai maggiori bibliotecari e bibliofili di Francia. Oggetto della generale attenzione erano i due magnifici manoscritti prestati da S. M. il Re d'Italia, il «Testamentum novarum del 1476» scritto per Galeazzo Maria Sforza duca di Milano, e il riassunto di storia antica, in latino scritto sotto dettatura di Francesco Filippo, dal giovane Ludovico Maria Sforza. L'esposizione del libro italiano è ripartita tra le sale della biblioteca nazionale e il padiglione De Marsan. In quest'ultimo però dove oggi si è svolta la cerimonia inaugurale è contenuto il maggior numero di opere e di arazzi. Hanno inviato libri codici e manoscritti oltre a S. M. il Re d'Italia, le biblioteche di Bologna, Brescia, Cremona, Firenze Genova Milano Modena, Napoli Parma, Pavia, Roma, Torino e Venezia. Numerose biblioteche francesi e molti privati Italiani e stranieri. L'esposizione offre all'ammirazione del visitatore opere rarissime che sono raggruppate in manoscritti, libri stampati, ricche rilegature, incisioni, carte geografiche manoscritte, atlanti, carte geografiche stampate tutte classificate per secolo. I dieci arazzi della fabbrica dei Medici, nove situati nel padiglione di Marsan e un baccanale, sono stati scelti fra i più belli. La esposizione a parere unanime dei competenti costituisce un insieme che non ha mai avuto l'eguale in nessun altra esposizione, di nessun altro paese ed è veramente meravigliosa per il numero delle opere preziose e rarissime e per la magnificenza dei cimeli scelti fra i più belli e completi tra quelli che esistono nel mondo intero. La storia del libro italiano attraverso i secoli vi appare luminosa e smagliante negli splendidi esemplari che rivelano l'arte squisita degli artefici italiani a nessuno secondi anche in tale branca dell'arte.

La sentenza dei falsari ungheresi
Condannati a quattro anni di carcere

BUDAPEST, 27. — Il presidente del Tribunale ha pronunciato il verdetto contro gli imputati nel processo per la falsificazione dei biglietti da mille franchi francesi alla presenza di un pubblico numeroso.

Nadosy e Wiendischgraetz sono stati condannati a quattro anni di lavori forzati, gli ex direttori dell'istituto geografico Haits e Eurtz a un anno di carcere, il consigliere dell'istituto stesso Gerde a due anni di lavori forzati, il segretario del principe Raba ad un anno e mezzo di carcere. Gli altri accusati sono stati condannati a pene varianti da un anno a un mese. Il direttore della Cassa Postale di Risparmio Baross e il vice direttore dell'Unione Nazionale Szoortsey sono stati assolti. Il rappresentante la pubblica accusa ha ricorso in appello chiedendo un aumento delle pene mentre i difensori hanno ricorso per una diminuzione. Tutti gli altri accusati sono stati messi in libertà ad eccezione di Nadosi e Wiendischgraetz.

In Francia si ritorna al collegio uninominale

PARIGI, 27. — Il ministro dell'Interno domanderà di essere ascoltato domani dalla conferenza dei presidenti dei gruppi e della grande commissione della camera onde accordarsi per fissare le modalità della discussione circa il ristabilimento dello scrutinio uninominale. Il ministro chiederà che tale discussione sia fissata per la seduta di martedì prossimo e questa data sarà per ciò proposta alla fine della seduta di domani alla camera. Nei circoli ufficiali si ritiene che il governo sia disposto a porre la questione di fiducia sul principio dello ristabilimento dello scrutinio uninominale ma non sulla data della discussione.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 69.40 — Trieste 69.40 — Milano 69.50 — Roma 69.60.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 86.50 — Londra 129 — New York 26.45 — Zurigo 514 — Bruxelles 84.50.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - Interamente versato

Riserva ordinaria L. *30.000.000*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma - Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico Spalato - BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 APRILE 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	87.035.930.08
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	207.095.050.83
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	948.319.029.44
Portafoglio incasso	»	138.930.408.30
Titoli di proprietà	»	155.399.565.61
Partecipazioni: Bancarie	»	71.589.021.62
Partecipazioni: Diverse	»	51.303.151.51
Partecipazioni: "Roma" S.A. per Imp. e Cost. (Stabili ad uso della Banca)	»	11.500.000.—
Riporti	»	118.985.343.80
Conti correnti garantiti	»	46.474.530.36
Correntisti - saldi debitori	»	277.289.877.73
Debitori per accettazioni	»	188.258.089.87
Conti diversi — saldi debitori	»	35.305.414.66
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	174.409.105.89
	L.	2.457.991.788.02
Conti d'ordine: Valori in deposito — Fondo Prev. Pers.	L.	4.040.425.—
Valori in deposito — a garanzia	L.	124.257.241.—
Valori in deposito — a custodia	»	578.352.575.—
Valori in deposito — a cauzione servizio	»	5.808.334.—
Depositari di valori	»	133.127.403.—
Totale	L.	3.303.477.739.02

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva Ordinaria	»	30.000.000.—
Azionisti conto dividendo	»	3.628.801.45
Depositi fiduciari	»	141.757.629.55
Correntisti - saldi creditori	»	1.400.118.810.35
Cedenti effetti all'incasso	»	138.930.408.30
Conti diversi - saldi creditori	»	52.150.890.12
Assegni circolari	»	84.029.891.76
Assegni in circolazione	»	7.294.613.35
Accettazioni per conto terzi	»	188.258.089.87
Avalli per conto terzi	»	174.409.105.89
Avanzo utili Precedente esercizio	»	747.439.71
Utili del corrente esercizio	»	8.481.083.44
	L.	2.457.991.788.02
Conti d'ordine: Depositanti di Valori — Fondo Prev. Pers.	L.	4.040.425.—
Depositanti di Valori — a garanzia	»	124.257.241.—
Depositanti di Valori — a custodia	»	578.352.575.—
Depositanti di Valori — a cauzione servizio	»	5.808.334.—
Valori presso terzi	»	133.127.403.—
Totale	»	3.303.477.739.02

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI

La Direzione: MOLTENI — BEVILACQUA

Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI

Le vicende della banda cittadina dalla sua istituzione ad oggi

La prima Banda Musicale istituita dal nostro Municipio ebbe vita nel 1844, sotto il Podestà conte Antonio Berretta. Prima di quell'anno nè in città, nè in Provincia vi era un corpo musicale bene organizzato, ma solo gruppi raccogliticci di suonatori che, sceltosi un buon suonatore che li istruisse, facevano servizio (come si dice ora) nelle sagre, nelle processioni religiose, nei funerali ed in altre rare solennità, vestiti in borghese, cioè non in uniforme.

A metà quaresima del 1844, in occasione (come la costumanza di quei tempi) che si bruciava « la Vecchia » di carta - pesta, o di paglia rivestita, sul sommo della fontana in mezzo al piazza San Giacomo (Mercatonuovo) la Civica Banda fece la sua prima comparsa in pubblico vestita in uniforme che consisteva in un'ampia velada di stoffa bleu scuro con spalline di metallo argentato, frangie di lana bianca, bavero rosso e bottoni di metallo argentato recanti lo stemma del Comune, calzoni bleu con fascia di panno rosso ai fianchi; cappello a due tese coll'argenteo stemma sopra indicato ed alla sommità un ciuffo di cordoncini di lana bianca ed un elegante spadino sostenuto da un cinturino nero di cuoio.

Il Capo tamburino aveva l'istessa « velada » ed i calzoni di panno rosso vivo con fascia d'oro, un'enorme « Kolbak » ossia berrettone di pelo nero con guarnizioni di cordoni d'oro, lo stemma municipale ed un gran pennacchio rosso soprastante al kolbak. Dalla spalla destra al fianco sinistro, portava a tracolla una fascia rossa con a pendaglio una larga stella di seta pure rossa, ricamata in oro con nel mezzo in ricamo d'argento lo stemma municipale fra due piccole mazze di tamburo e catenella di argento. A questo punto mi sento... tamburare alle orecchie da parte di chi legge:

Perchè una divisa differente d[...] altri bandisti e cotanta coreografia al capo tamburo.

E la risposta viene. In quelle annate non c'era un vero e proprio Maestro di Banda ed al Capo Tamburo era demandato il compito del « lancia - attacchi »; da ciò la grande sfarzosità della divisa.

Sia per la maestria addimostrata dai Bandisti o sia per effetto della uniforme... e anche la mastosità del Capo - tamburo, il popolo fu grandemente entusiasta di quella prima comparsa della banda civica e lo dimostrò plaudendo ed acclamando freneticamente ad ogni numero suonato, tanto che in breve la Banda fu tenuta in seria considerazione, come d'assai migliore di quelle militari.

E ciò si osservò proprio in virtù dei Maestri adibiti di poi e che si susseguirono e furono i seguenti fino al 1853: Zanoni Luigi di Udine — Castaldi Giosuè di Udine — Zanoni Pietro di Udine e Angelo De Marco di Spilimbergo.

In tale epoca la Banda venne disciolta per ordine del Governo d'allora, ma potè riaver vita poco tempo dopo per la valida intercessione del Podestà di Udine conte Antonio Frangipani, concessione però accordata con riforma di divisa: la «velada» venne sostituita da una elegante tunica bleu e bavero rosso, a sistema delle bande militari austriache, con sul kepì una coccarda bianca e rossa e stemma argenteo municipale, coi galloni delle cariche in lana bianca; e fu sostituita «la lama di metallo» dello spadino «con una di legno duro».

«Al Capo Tamburo fu conservata la stola e la gran mazza e nel resto la divisa come gli altri, salvo i galloni d'argento al kepì e la lama della spada di metallo.

Nel 1857 la Banda andò «sbandandosi» che rare volte compariva in pubblico, giacchè i cittadini, in quell'epoca dolorosa, si astenevano da divertimenti in segno di ostilità verso lo straniero dominatore.

Ricondotta ancora a vita novella, vi furono Maestri il Gasioli Luigi di Udine e Dovera di Milano, impiegato alla locale Intendenza di Finanza; poi la Società Filarmonica, di concerto colle autorità Municipali, fece venire da Venezia il distinto Maestro Moro che in uno al Gasiolo esperì quanto di meglio poteva per invigorire e perfezionare il Corpo bandistico affidatogli e vi riuscì benissimo, introducendo un largo elemento di gioventù appassionata alla musica tanto che Maestro e degni allievi diedero esecuzione a varii spartiti con lusinghieri applausi del popolo ed anco dei veri intelligenti della divina arte dei suoni.

Al Moro succedette il distinto professore di clarino Polanzani di Fiume di Pordenone e venne il 1866, che trovò da nostra Banda in alta considerazione per la sua capacità.

Ritiratosi il Polanzani, gli successe il Maestro Arnhold, suonatore di diversi istrumenti: buon compositore, stimato da tutti e ben voluto dagli allievi, ch'egli fece progredire di molto.

Sotto tale maestro, la divisa era ancora mutata: giubba e calzoni bleu con bavero filettato in bianco, cappello all'alpina con piuma bianca e stemma municipale argentato.

E qui volgendo verso la fine della serie della distinta accolta di Maestri, diremo del Domenico Montico di S. Vito al Tagliamento, allievo del conservatorio di Milano, sotto il cui regime la divisa era un fac-simile di quella di Milano. Feladone di panno scuro di forma aristocratica, bavero rosso, calzoni scuri con fascia rossa, bottoni dorati con stemma Municipale, dragona di cordoncino dorato in luogo di spalline, feluca con fermaglio dorato ed alla sommità un ciuffo di piume nere per i giorni feriali e bianche per quelli festivi. A questa bella divisa dobbiamo pur troppo recitare un requie. Le rapaci ugne grifagne del nemico riuscito per nostra immeritata disgrazia a invadere il Friuli ed a permanervi un lungo anno, se la portò via netta netta, tanto che dovette venir rimpiazzata con l'attuale che ha pure buon garbo e si compendia.

Redingote nero con bordo oro alle maniche, bavero chiuso con stemma civico, calzoni neri con galloncino nero, berretto con bordo oro e stemma.

E qui ci corre obbligo di dire, senza con ciò menomare la capacità encomiabile dei Maestri e relativi allievi predecessori, che la Banda Cittadina d'oggidì dà per risultato auspicato e prima d'ora insperato, d'aver raggiunto eccelse vette. La qual cosa è confermata dai cittadini che intervengono numerosissimi ad ogni suo concerto con simpatica, incuorante attenzione, ed i loro calorosi generali applausi ad ogni brano musicale dei massimi autori nazionali e stranieri. Sotto il paziente imperio della magica bacchetta del preclaro Maestro cav. Mario Mascagni, la Civica Banda di Udine ha acquistato una stima che sorpassa i confini della Provincia ed è considerata fra le migliori d'Italia.

Onore al valoroso Maestro ed ai suoi degni esecutori che « sentono » e « fanno sentire » l'alta missione educativa della musica e dimostrano il loro attaccamento alla istituzione, il loro ossequiente affetto a Colui che li guida e con profondo sentimento del loro e del proprio onore, dell'onore cittadino.

Enrico Biasutti.

(1) Ch'esistessero corpi musicali anche in provincia, in passato, ce ne dà conferma indiretta la canzone «La biele Sombladine», che risale, se non è anteriore, ai primi del secolo XIX.

Lascin lascin las voras,
lascin di ris'cielà;
lis precission a passin
allulis a cialà.....
Cialdit chel biel morcto
ca'l sune il scivilòt:
al fâs di lèi la ciarte
e al trài ju voi par sòt....

ed altre satiriche.

(2) Forse, risale a quei tempi il motto popolare: — *Alse la macce, Giudu, e fai la tamburade.*

L'accordo fra il personale e l'amministrazione della Cassa di Risparmio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Sindacati ci comunica:

In seguito a cortese intervento del generale co. comm. Quintino Ronchi, il sig. avv. Comm. Mario Bertaccioli a nome del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, ha ieri riconfermato ai rappresentanti della Corporazione dell'Impiego e del Sindacato Provinciale Bancari quanto in precedenza era stato comunicato relativamente alle provvidenze per il personale della Cassa e cioè:

a) Valorizzazione (già attuata) del fondo di previdenza per la quota di contributo prebellico della Cassa;

b) Estensione integrale delle disposizioni di legge per il servizio militare prestato durante la guerra in reparti combattenti in aumento della anzianità utile con decorrenza del 1. gennaio 1926;

c) Riforma di pianta con riguardo anche al caro-fitto e con decorrenza 1. gennaio 1926.

Ha poi soggiunto che alla riforma di pianta si sarebbe provveduto entro giugno p. v. mentre ad eventuali maggiori domande sarebbe stato nella dispiacenza di dover opporre un rifiuto.

I rappresentanti dei Sindacati, a nome del Personale della Cassa di Risparmio preso atto delle comunicazioni fatte dal comm. Bertacioli, non hanno insistito ulteriormente, dichiarandosi soddisfatti.

Il Convegno dei Sindacati poligrafici

Domenica, nella sede della Federazione sindacale Fascista di Padova ebbe luogo un convegno regionale dei poligrafici. Erano rappresentati i Sindacati di Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Udine, Gorizia, Vicenza, Verona. Il convegno era presieduto dal commissario regionale Pizzato e dal segretario nazionale dei poligrafici Amleto Soncini di Milano. La Federazione sindacale di Padova era rappresentata da Furian.

Il convegno, che durò tutta la giornata, discusse a lungo sulle condizioni dei poligrafici della regione, in base alla rottura delle trattative svoltesi a Roma la settimana scorsa. Venne approvata la linea d'azione da svolgersi in tutta la regione, secondo le direttive del sindacalismo fascista, affinchè i poligrafici veneti abbiano quelle condizioni economiche che l'attuale situazione del caro-vita impone.

Il convegno si chiuse con applaudite parole di Amleto Soncino.

Assemblea della Cassa Pia fra giornalist

L'altra sera, nella nuova sala delle pubbliche adunanze è seguita l'assemblea dei soci della Cassa Pia di Previdenza fra i giornalisti della stampa quotidiana e periodica di Udine. Presiedeva il comm. Bergomanero che fece una dettagliata relazione finanziaria.

Gli intervenuti, che rappresentavano la maggioranza degli iscritti, approvarono i bilanci. Quindi la discussione sugli eventuali nuovi provvedimenti e la nomina delle cariche sociali fu rimandata ad una nuova assemblea, in attesa delle decisioni che verranno prese dalla Federazione delle Casse di Previdenza fra giornalisti che si riunirà il 30 p. . a Roma e alla quale i colleghi udinesi hanno delegato un loro rappresentante.

AUMENTO del diritto doganale di statistica

La Camera di Commercio comunica che con R. Decreto - Legge del 18 Aprile u. s. N. 800 pubblicato il 24 corrente e di *immediata applicazione* viene elevato il *diritto di statistica* a centesimi *trenta* per merci *importate* ed a centesimi *venticinque* per merci *esportate* ferme restando le altre disposizioni in materia.

Esami di ammissione e di idoneità al R. Istituto Tecnico

Le domande d'inscrizione agli esami di ammissione ai corsi inferiore e superiore ed a quelli di idoneità alle singole classi devono essere presentate alla Presidenza entro il 15 giugno p. v.

L'elenco dei documenti che vanno uniti alle domande d'inscrizione, è pubblicato nell'avviso affisso all'albo dell'Istituto.

COSPICUE ELARGIZIONI IN MEMORIA DI DOM. PECILE

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di Domenico Pecile, il cui nome è degnamente e indissolubilmente legato ad un ventennio di fervida vita comunale culminante nei gloriosi e tragici avvenimenti della città nostra durante la guerra e nei primi tempi dalla liberazione. La memoria di Lui non si affievolirà per volger di tempo e rimarrà impressa nelle più belle e durevoli opere alle quali Egli diede la Sua grande attività ed il Suo nobile cuore.

In questa ricorrenza l'esimia signora Camilla Pecile Kechler — compagna dolcissima, intelligente ed istancabile collaboratrice di Lui in ogni impresa più gentile e pietosa — insieme con l'amatissima ed amatissima Figlia Angiola marchesa Denti di Piraino, ha voluto largire all'Educatorio «Scuola e Famiglia», che fu l'istituzione a Lui prediletta, la cospicua somma di lire duemila.

I preposti, sempre memori, anche in nome delle famiglie e degli alunni beneficati, porgono espressioni di viva riconoscenza.

Nel mondo degli affari

Cinque fallimenti

Il Tribunale di Udine, ha con sentenza di questi giorni, dichiarato ben cinque fallimenti.

— Ditta Giuseppe e Ferdinando Biasich di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Comelli. Ha fissato la prima convocazione dei creditori al 10 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso, la chiusura del processo verbale all'8 luglio.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza della ditta fallita, che presentò un bilancio riassumentesi nei seguenti estremi: attivo lire 45833.15, passivo lire 96643.35.

— Ditta Francesco Biasi da Udine, ad istanza dei creditori.

Ha nominato giudice delegato il cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Cesare Sandri.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 7 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 giugno la chiusura del processo di verifica al 5 luglio.

— Napoleone Tuzzi da Udine, sartoria. Ha nominato giudice delegato l'avv. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Cesare Sandri. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 14 giugno, il termine per la presentazione di titoli di credito al 24 stesso, la chiusura del processo di verifica al 12 luglio.

— Ditta Adanto Sandri da Udine, impresario di lavori edili. Giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio il rag. Ezio Cabrini. Prima adunanza dei creditori al 14 giugno, termine per la presentazione dei titoli d icredito al 24 stesso, chiusura del processo di verifica al 12 luglio.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza del fallito che presentò il seguente bilancio: attivo L. 241.399.27; passivo lire 247186.75.

— Ditta Armando Scotto- vendita materiale cinematografico, Udine. Giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Comelli. Prima adunanza dei creditori al 10 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 luglio, chiusura del processo di verifica al 22 luglio.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con rogito del dott. Gerardo Toscano, da Azzano Decimo, si è costituita tra i signori: Giuseppe Gasparotto di Isidoro, Vittorio Panegos fu Luigi, Felice Fabbro fu Luigi, Gio B. Marcon di Giovanni, Giacomo Marcon di Giovanni, tutti domiciliati in Pordenone, una società in nome collettivo.

La società ha per oggetto la produzione dello speciale tipo di catenaccio denominato «Catenaccio Marcon» e coperto dal brevetto numero 214807. Corre sotto la ragione sociale «Industria catenaccio Marcon Pordenone» colla sigla I. C. M. ed ha la sua sede in Pordenone. La firma sociale è riservata unitamente ai soci Panegos Vittorio e Marcon G. Batta.

Il capitale sociale è stato stabilito in lire centomila, conferito dai soci in uguali proporzioni.

DA COOPERATIVA IN ANONIMA

Nella assemblea generale straordinaria della Cooperativa Agricola di Consumo di Gemona, è stata deliberata la trasformazione della Società da anonima cooperativa in anonima.

E' stato pure approvato lo statuto della Società anonima, che assume la denominazione di «Società anonima di Consumo ed Agricola» con domicilio in Gemona, avente il capitale sociale di lire 100.000 diviso in 1000 azioni nominative di lire 100 ciascuna e la durata di anni trenta a partire dall'agosto 1926.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato stipulato dalla ditta Alberti Luigi e Pietro padre e figlio, commercianti in Fagagna come creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; del 46 per cento ai chirografari in due rate, la prima del 20 per cento entro un mese e la seconda del 26 per cento entro due mesi dal passaggio in giudicato predetto. Il tutto con la garanzia del sig. Ulliana Virgilio possidente da Percoto.

BENEFICENZA

Alla Sezione di Udine della ASSOCIAZIONE NAZIONALE MADRI VEDOVE E FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA sono pervenute le seguenti offerte: Ad onorare la memoria di Giulia Plebani, Lia Pellegrini Plebani L. 10, Virginia Gentili da Roma L. 10.

Ad onorare la memoria della Signora Cristina Geiger ved. Dorta, Anna Peruglio Visentini L. 10, Fanni Giorgi L. 10, Iolanda Pollastro L. 10.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile